



# Comunità viva

ANNO XXI - NOVEMBRE 2024

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



## OBIETTIVO PASTORALE

A partire dal 29 dicembre, avrà come tema centrale la speranza

# L'anno giubilare e la riscoperta della penitenza

L'Anno Giubilare porta sempre con sé l'invito ad una rinnovata amicizia con Dio, amicizia che si ottiene mediante una vera conversione, che consenta di rinnovare la vita profondamente e conseguentemente maturare nei pensieri e nelle azioni del credente una più autentica adesione a Cristo.

Tra i mezzi che l'economia della grazia offre ai fedeli c'è il quarto dei sette sacramenti, la Riconciliazione, che il S. Padre raccomanda anche al n. 23 della Bolla di indizione dell'Anno Santo "Spes non confundit" in connessione con il tema dell'indulgenza giubilare.

Rispolverando le caratteristiche del quarto dei sette sacramenti, al fine di poterne godere con maggior frutto e consapevolezza i doni, occorre innanzitutto richiamarne l'origine. La remissione dei peccati è infatti dono del Battesimo, che lava dal peccato e rende figli di Dio, aprendo il neofita alla vita nuova; fin dalla chiesa primitiva, però, ci si è resi conto che spesso al battesimo non segue una vita pienamente aderente agli impegni delle promesse battesimali e della morale che ne deriva, pertanto si è resa necessaria la proposta di un



FOTO VATICAN MEDIA/SIR • La consegna e lettura della Bolla di indizione del Giubileo 2025

cammino che consentisse di ristabilire al "pace con Dio e con la Chiesa", una sorta di rinnovato e "laborioso" battesimo.

La Penitenza dei primi secoli, dedicata esclusivamente a chi avesse compiuto gravi delitti, è stata poi estesa a tutti i fedeli come occasione per rafforzarsi nella fede, risollevandosi con una vita convertita dalle numerose intemperanze che nella propria storia personale ogni credente si tro-

va a compiere, collegandola anche al colloquio spirituale proposto dai monaci Irlandesi, individuale e sigillato dal segreto per facilitare chi vi si fosse accostato.

Arrivati così ai giorni nostri dobbiamo per prima cosa chiarire i nomi usati per indicare questo Sacramento. Il più diffuso è "Confessione", il quale indica in realtà un momento della celebrazione della Penitenza, ossia quello dell'elencazione dei propri peccati che il penitente fa di fronte al ministro. Un altro è quello di "Riconciliazione", per esprimere la pace fatta con Dio e con la Chiesa dopo la separazione da essi sancita a causa del peccato compiuto. Un terzo nome, quello assunto come principale dal Magistero della chiesa e

dal relativo Rito, è "Penitenza", ad indicare il cammino del penitente e gli atti ad esso connessi. Il Sacramento in questione, che può essere chiamato con ciascuno dei termini sopra riportati, riassume in sé tutti i diversi significati espressi dai diversi nomi utilizzati per definirlo.

(continua a pag. IV)  
> Don Ivano Mazzucco



## DIBATTITO

GIUBILEO

## Cosa c'entra il Giubileo con la vita dei giovani?

Che cosa può significare il Giubileo per un giovane? Sempre immerso nel mondo dei social, inglobato in una vita frenetica tra studio, sport, momenti di svago, sovente di eccessi: un giovane come può vivere il Giubileo? La vera sfida che la comunità cristiana deve



Don Mauro Canta

asaper cogliere nell'anno giubilare ormai imminente è raggiungere tutti i giovani soprattutto i più lontani dall'ambiente ecclesiale, coloro che si sono allontanati e che dalla porta sono usciti, ma che da quella stessa porta possono rientrare. Essere testimoni di speranza nelle scuole, nelle università, nello sport, tra i coeta-

nei e negli ambienti che frequentano: questa dovrebbe essere la missione di un giovane già inserito nell'ambiente ecclesiale, stimolato dal tema del Giubileo, mettendosi in gioco per coinvolgere altri ed evitare che la Chiesa sia un gruppo chiuso a cui possono accedere pochi eletti. L'anno di Grazia del Signore diventerà un'opportunità da cogliere soprattutto per quei giovani che oggi si sentono disorientati, così che possano trovare un porto sicuro a cui approdare per poi, una volta preparato l'equipaggio, spiegare le vele verso l'età adulta.

> Don Mauro Canta

## Cosa significa aprire la Porta Santa?

Quanti modi di dire, proverbi o metafore conosciamo che utilizzano la parola "porta"? Ce ne sono molti ma ricordiamo almeno questi due: "Per te la mia porta sarà sempre aperta"; "Mi hai sbattuto la porta in faccia". Due espressioni significanti cose opposte: apertura o



Don Simone Unere

chiusura - della porta - che dice apertura o chiusura all'altro. Anche nel caso del Giubileo abbiamo una porta (più di una, o anche molte porte, come nel Giubileo straordinario della Misericordia) che viene aperta. Certamente quella in qualche modo più famosa è quella della Basilica di San Pietro in Vaticano. San Pa-

olo VI, al termine del Giubileo del 1975, modificò il rituale della chiusura della Porta Santa (e di conseguenza delle prossime aperture) dando rilevanza non più all'abbattimento e all'elevazione del muro di mattoni, ma al simbolico gesto dell'apertura e della chiusura della Porta

da parte del Papa. In precedenza, infatti, il rito di apertura della Porta Santa prevedeva l'abbattimento del muro composto da centinaia di mattoni sovrapposti senza calce, con impressa la data e il nome del Pontefice che aveva chiuso la porta.

(continua a pag. IV)



## BACHECA

## Dalla Pastorale Giovanile

Il CDV (Centro Diocesano Vocazioni) è il Servizio diocesano di annuncio e cura vocazionale che lavora in piena collaborazione con la Pastorale Giovanile.

Questa è la proposta che abbiamo formulato per gli studenti delle Scuole Superiori. Gli incontri sono pensati per ragazzi e ragazze che abbiano già un minimo di esperienza di preghiera, che sappiano vivere un momento di silenzio, che possano accogliere una catechesi tematica sulla vocazione.

**DOMENICA 1° DICEMBRE** - Ritiro vocazionale per i giovani delle superiori. Per tutti i giovani delle superiori: un'occasione di incontro, catechesi, riflessione e condivisione. Luogo: Oratorio S. Pietro. Orario: 15.30 terminerà con la cena. Per iscriverti, contatta don Stefano Accornero: 3277360858.

CAMMINO DEGLI INCONTRI ZONALI  
IN VISTA DEL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI

Il cammino di preparazione al Giubileo 2025 in tutte le zone pastorali della nostra diocesi sarà un momento di profondo rinnovamento spirituale, una chiamata a riscoprire la fede e la speranza in Dio. Attraverso questi spunti, speriamo di accompagnare la preparazione di ogni giovane pellegrino, offrendo strumenti e riflessioni per vivere appieno questa straordinaria esperienza di fede e di comunità. Che il cammino giubilare sia per tutti noi un'opportunità di rinnovo spirituale e di crescita nella fede, un viaggio che ci avvicini sempre di più a Dio e agli altri, nel segno della fede, della speranza e della carità.

Il futuro delle nostre comunità risiede nella capacità di seminare nel cuore dei giovani e di vederli germogliare. Occorre che non vengano abbandonati, ma che condividano esperienze di fede ordinaria. Saranno due i momenti dedicati ai giovani in occasione del Giubileo a Roma: dal 25 al 27 aprile - Giubileo degli adolescenti - e dal 28 luglio al 3 agosto - Giubileo dei giovani. Il cammino degli incontri zonali avrà come obiettivo non solo fare formazione o informare sul Giubileo, ma creare occasioni di incontro tra i giovani nella loro comunità. Vogliamo che siano gli educatori dei territori stessi a fare proposte e che nulla non cada dall'alto: vogliamo ascoltare cos'hanno da dire i giovani e che siano protagonisti di questi appuntamenti. Speriamo che gli incontri diano i loro frutti.

**VENERDÌ 6 DICEMBRE ORE 19:30 - INCONTRO ZONALE - ZONA SUD**

Verso il Giubileo -Serata di incontro e di presentazione del Giubileo a Costigliole d'Asti

**VENERDÌ 13 DICEMBRE ORE 19:00 - INCONTRO ZONALE - ZONA OVEST**

Verso il Giubileo -Serata di incontro e di presentazione del Giubileo a San Damiano d'Asti

**SABATO 14 DICEMBRE ORE 19:00 - INCONTRO ZONALE - ZONA NORD**

Verso il Giubileo -Serata di incontro e di presentazione del Giubileo a Montechiaro d'Asti

**VENERDÌ 10 GENNAIO ORE 20:00 - INCONTRO ZONALE - ZONA EST**

Verso il Giubileo -Serata di incontro e di presentazione del Giubileo a Castell'Alfero.

**SABATO 7 DICEMBRE**, Casa del Giovane ore 19.30 - Riprendiamo il cammino di Fraternità - Serate di fraternità per condividere insieme la Gioia della fede e creare relazioni autentiche. Solo attraverso la fraternità potremo rafforzare i legami di amicizia nella fede Per tutti i giovani maggiorenni.

**VENERDÌ 20 DICEMBRE** alla Casa del Giovane ore 19

Continua il cammino di preparazione verso il Giubileo in collaborazione con la Comunità Cattolica Shalom. 1 ora con Gesù - Momento di catechesi in preparazione al Giubileo 2025, a seguire Adorazione.

**MARTEDÌ 25**, casa del giovane ore 8

Pranzo di Natale per i più poveri - anche quest'anno, in collaborazione con la Caritas diocesana, il pranzo di Natale verrà consegnato a domicilio a famiglie segnalate dalla Caritas diocesana.

*Una nuova proposta per i giovani della nostra diocesi. Durante le vacanze di Natale offriremo la possibilità degli Esercizi Spirituali per i giovani dai 18 in su. Sarà un tempo prezioso da dedicare al silenzio, all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera. Il silenzio diventa quello spazio nel quale approfondire il proprio cammino di fede, incontrare il Signore ed entrare in dialogo personale con Lui. Un'occasione per tutti i maggiorenni per prendersi qualche giorno per "fermarsi e ascoltare la Parola"*

**DA GIOVEDÌ 2 A DOMENICA 5 GENNAIO 2025**

Priorato di Saint Pierre (Aosta) Costo: € 120 • Partenza da Asti giovedì 2 gennaio in mattinata • Arrivo a Saint Pierre per pranzo • Rientro ad Asti domenica 5 gennaio dopo pranzo • Gli esercizi spirituali prevedono la partecipazione integrale da giovedì con la partenza. Iscrizione e versamento della quota entro il 20 dicembre: IBAN IT68Y060851030000000025463 • Intestato a: Pastorale Giovanile Asti • Causale: Nome Cognome Esercizi spirituali.

**Per ogni novità è possibile rimanere aggiornato seguendo la pagina Facebook e Instagram della Pastorale Giovanile.**

Convocazione  
consiglio pastorale  
diocesano

**Venerdì 6 dicembre** alle 18.30 è convocato il Consiglio Pastorale Diocesano nel Refettorio del Seminario.

All'ordine del giorno:

- preghiera iniziale
- saluto e introduzione del vescovo
- introduzione alla scheda sinodale sulla formazione
- approfondimento in Gruppi di Lavoro con modalità sinodale
- restituzione in plenaria delle considerazioni emerse dal confronto di lavoro e conclusioni.

Al termine dei lavori seguirà un momento di cordiale fraternità e sarà servita una cena fredda.

L'incontro terminerà alle 21.

Per giustificare eventuali assenze, scrivere a cancelleria1@diocesidiasti.it.

## Apertura anno giubilare

**Domenica 29 dicembre** ore 16.

Come stabilito da Papa Francesco per tutte le Chiese particolari, anche il nostro vescovo Marco presiederà la celebrazione eucaristica come solenne apertura dell'Anno giubilare. Il raduno per la celebrazione è previsto nel Santuario della Beata Vergine del Portone con inizio alle ore 16; da qui ci si avvierà verso la Cattedrale. Questo pellegrinaggio sarà segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti. In esso si darà lettura di alcuni brani della Bolla di Indizione e sarà annunciata al popolo l'Indulgenza Giubilare.

In quella domenica saranno sospese le S. Messe pomeridiane in tutta la diocesi.

Ritiri di Avvento  
per i consigli

Sull'esempio dello scorso anno il Vescovo predicherà un ritiro di Avvento per i membri dei Consigli degli Affari Economici e dei Consigli Pastoralari Parrocchiali.

Le date sono le seguenti:

- **sabato 7 dicembre** dalle 9 alle 12 nel Seminario Diocesano per le parrocchie della città;
- **sabato 14 dicembre** dalle 9 alle 12 nel salone parrocchiale di Costigliole per le zone sud ed est;
- **sabato 14 dicembre** dalle 15 alle 18 alla casa del Pellegrino di Villanova per le zone ovest e nord.

Natal para a comunidade  
catolica brasiliana

**Domenica 15 dicembre** nella parrocchia Sacro Cuore in via ad Asti, verrà celebrata la Messa di Natale per tutta la comunità Cattolica di Asti radicata nella nostra diocesi da ormai dieci anni.

Il programma prevede:

- ore 17 - Preghiera del Santo Rosario e possibilità delle confessioni in lingua portoghese.
- ore 17:30 Santa Messa
- ore 18:30 - Momento di festa natalizia e scambi degli auguri.

Al termine seguirà la cena con piatti tipici della tradizione brasiliana.

Maggiori informazioni sulla pagina Facebook "Brasileiros em Asti-Italia" oppure don Rodrigo.

# CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI DICEMBRE

domenica 1	DIOCESANO	San Damiano, parrocchia Ss. Cosma e Damiano, ore 15-18	Mini-campo Urca
		Asti, parrocchia di San Pietro, ore 15.30-22	Ritiro vocazionale per ragazzi/e delle superiori
lunedì 2		Asti, cappella Casa del Giovane, ore 21	"Adoro il lunedì" incontro di preghiera (Pastorale giovanile, Settore giovani di AC)
martedì 3		Asti, istituto Padri Giuseppini, ore 9.15	Ritiro di avvento per il clero guidato da don Giorgio Garrone (rettore Seminario di Torino)
venerdì 6		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18.30	Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano
	ZONA	Costigliole, oratorio, ore 19.30	Incontro verso il "Giubileo dei giovani" per adolescenti e giovani della Zona Sud
sabato 7		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 9.15- 12.15	Ritiro spirituale di Avvento guidato dal vescovo per i membri dei consigli pastorali e affari economici parrocchiali della Zona cittadina
	DIOCESANO	Asti, suore Figlie N.S. della Pietà, ore 15	Ritiro spirituale di Avvento guidato dal vescovo per le religiose
		Asti, Casa del Giovane, ore 19.30	Fraternity, serata di fraternità per giovani maggiorenni
		Asti, Santuario Madonna del Portone, ore 21	"Un canto nella notte" a cura della Fraternità della Trasfigurazione
martedì 10		Asti, salone del Seminario, ore 9.15	Incontro del Consiglio Presbiterale
		on line, ore 20.30	Lectio divina con i volontari della Caritas e nuovi ministri straordinari della comunione, relatore don Andrea Regonasci
venerdì 13		Asti, collegiata San Secondo, ore 16	Celebrazione penitenziale per gli universitari e a seguire celebrazione dell'eucaristia
	ZONA	San Damiano, parrocchia, ore 19	Incontro verso il "Giubileo dei giovani" per adolescenti e giovani della Zona Ovest
	DIOCESANO	Asti, Foyer delle famiglie, ore 20	Cena dei volontari Caritas
sabato 14	ZONA	Costigliole, salone parrocchiale, ore 9.15-12	Ritiro spirituale di Avvento guidato dal vescovo per i membri dei consigli pastorali e affari economici parrocchiali della Zona Sud e della Zona Est
		Villanova, Casa del Pellegrino, ore 15-18	Ritiro spirituale di Avvento guidato dal vescovo per i membri dei consigli pastorali e affari economici parrocchiali della Zona Nord e della Zona Ovest
		Montechiaro, chiesa parrocchiale, ore 19	Incontro verso il "Giubileo dei giovani" per adolescenti e giovani della Zona Nord
domenica 15	DIOCESANO	Asti, parrocchia Sacro Cuore, ore 17	Preghiera del rosario e confessioni in lingua portoghese, celebrazione dell'eucaristia a seguire momento di festa natalizia, scambi di auguri cena con piatti tipici della tradizione brasiliana (vedi box)
giovedì 19		Asti, via Carducci 48 (suore della Trasfigurazione), ore 16.30 oppure 20.45	Incontro di formazione mensile per catechisti
venerdì 20		Asti, cappella Casa del Giovane, ore 19	"1 ora con Gesù", momento di catechesi in preparazione al giubileo 2025, a seguire adorazione a cura della Comunità cattolica Shalom
martedì 24		Asti, Cattedrale, ore 24	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo nella notte di Natale
mercoledì 25		Asti, Casa del Giovane, ore 8	Preparazione e consegna a domicilio del pranzo di Natale con i poveri in collaborazione con la Caritas Diocesana
		Asti, Cattedrale, ore 10.30	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo nel giorno di Natale
domenica 29		Asti, Cattedrale, ore 16	Concelebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo per l'apertura dell'Anno Santo
martedì 31		Asti, Cattedrale, ore 18	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo e, al termine, canto del "Te deum"

## GIORNATE PARTICOLARI

**MARTEDÌ 3** - Giornata internazionale delle persone con disabilità – ONU

## L'Azione Cattolica in Piemonte, Valle d'Aosta e ad Asti

In Piemonte e Valle d'Aosta, l'Azione Cattolica conta 8500 aderenti. "Non molti rispetto ai 300 mila in Italia - riflette il delegato regionale - Ma ben motivati. La maggior parte è adulta, tra i 30 anni e i 99 anni. Tanti appartengono alle schiere postconciliari. Poi c'è l'ACR e i gruppi dei giovanissimi. Che magari si sono avvicinati all'associazione per scelta familiare. Rappresentano per noi un investimento nel futuro. Saranno loro a guidare il cambiamento".

Nella nostra Diocesi l'Azione Cattolica conta circa 200 aderenti, di cui circa il 50% adulti, 35% giovani e il

15% ragazzi. E' una piccola realtà, radicata in circa il 10% delle parrocchie. I piccoli numeri non sono necessariamente un problema per gli aderenti, consapevoli di aver ricevuto una vocazione alla fede, che vive nella speranza e si apre alla carità. Vivere, e far vivere, questa vocazione alla fede è la missione assunta dall'Azione Cattolica, che attraverso la propria proposta associativa e i cammini formativi, che da sempre ne costituiscono il suo peculiare carisma, si prende cura della vita di ragazzi, giovani e adulti nella loro ricerca di senso e di relazioni fraterne, tra le generazioni, tra chi

sta dentro le nostre comunità e verso chi si è fermato ai margini e magari vorrebbe entrare. **Noi ci siamo, pronti a rispondere quanto invocato dal Sinodo:** "Una delle richieste emerse con maggiore forza e da ogni parte lungo il processo sinodale è che la formazione sia integrale, continua e condivisa. Il suo scopo non è solo l'acquisizione di conoscenze teoriche, ma la promozione di capacità di apertura e incontro, di condivisione e collaborazione, di riflessione e discernimento in comune, di lettura teologica delle esperienze concrete. Deve perciò interpellare tutte le dimensioni della per-

sona (intellettuale, affettiva, relazionale e spirituale) e comprendere esperienze concrete opportunamente accompagnate. Altrettanto marcata è stata l'insistenza sulla necessità di una formazione a cui prendano parte insieme uomini e donne, Laici, Consacrati, Ministri ordinati e Candidati al Ministero ordinato, permettendo così di crescere nella conoscenza e stima reciproca e nella capacità di collaborare" (n. 143 del Documento Finale della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 2-27 ottobre 2024).

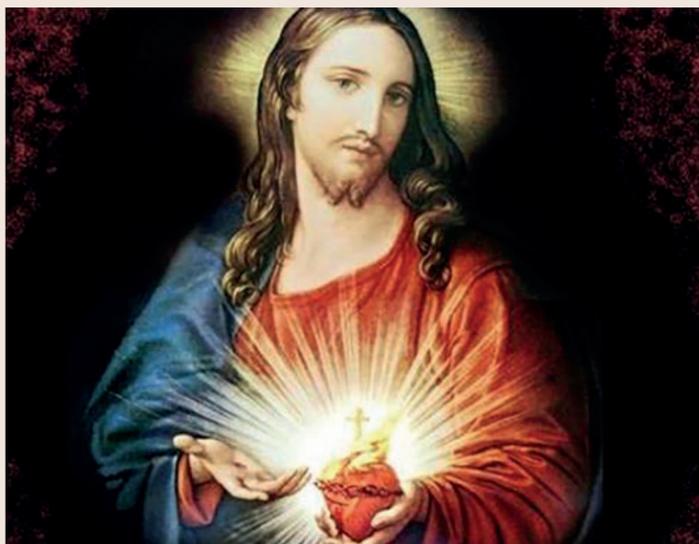
> **Gianpiero Poncino**

# Il linguaggio del cuore nella "Dilexit Nos"

«Dilexit nos, ci ha amati» la quarta enciclica di Papa Francesco – «Lettera enciclica sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo» - per «un mondo che sembra aver perso il cuore» presentata in Sala stampa vaticana il 24 ottobre 2024: Bergoglio l'aveva annunciato il 5 giugno. Pubblicata nel 350° della prima manifestazione del Sacro Cuore di Gesù del 1673 a Santa Margherita Maria Alacoque.

L'enciclica appare in anni drammatici del XXI secolo: guerre sanguinose e atroci; gigantesche e paurose ingiustizie sociali ed economiche; consumismo sfrenato; nuove tecnologie che rischiano di snaturare e di uccidere l'anima dell'uomo. Una nota vaticana suggerisce: «Attraverso questo documento il Pontefice chiede di cambiare sguardo, prospettiva, obiettivi e di recuperare il cuore». Nell'anticipazione del 5 giugno Papa Bergoglio si augurava che il testo faccia meditare sugli aspetti «dell'amore del Signore che possono illuminare il cammino del rinnovamento ecclesiale, ma anche che dicano qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver perso il cuore. Raccoglierà le riflessioni di testi magisteriali per riproporre alla Chiesa questo culto carico di bellezza spirituale». È significativo che appaia nell'ultima settimana del Sinodo sulla sinodalità.

La devozione al Sacro Cuore è particolare nella Compagnia di Gesù. Tre secoli e mezzo fa, il 27 dicembre 1673, Gesù apparve alla 26enne suora visitandina francese e le affidò la missione di diffondere l'amore di Gesù per gli uomini, specie peccatori. Le apparizioni nel convento di Paray-le-Monial, in Borgogna, continuarono per 17 anni con il Cuore di Gesù che si manifestava su un trono di fiamme – raccontò la visitandina - circondato da una corona di spine, simbolo delle ferite inferte dai peccati: Gesù chiese a suor Margherita che il venerdì dopo il Corpus Domini fosse dedicato alla



festa del Sacro Cuore di Gesù. La suora trovò incomprensioni anche nelle consorelle e nei superiori e venne considerata una visionaria.

La festa del Sacro Cuore nasce alle porte dell'illuminismo e - sostiene il gesuita Enrico Cattaneo - «la spiritualità del Cuore di Cristo è stata un argine contro la diffusa mentalità razionalistica, che alimentava la cultura atea e anticlericale». Nel 1856 Pio IX decise che la festa del Sacro Cuore fosse estesa a tutta la Chiesa con la nascita di congregazioni maschili e femminili, l'istituzione di università (la «Cattolica» di Milano), di chiese e cappelle.

Del 1956 è la «Haurietis aquas» di Pio XII, che voleva ravvivare il culto, «vessillo di salvezza per il mondo moderno». Commentò Benedetto XVI nel 2006: «Questo mistero dell'amore di Dio per noi non costituisce soltanto il contenuto del culto e della devozione al Cuore di Gesù: esso è il contenuto di ogni vera spiritualità e devozione cristiana il cui fondamento è antico quanto il cristianesimo».

Francesco, da buon gesuita, ha sempre mostrato un profondo legame con il Sacro Cuore. Nel 2016 – per la chiusura del «Giubileo straordinario della misericordia» - chiese ai sacerdoti «di orien-

tare il loro cuore, come il Buon Pastore, verso la pecorella smarrita, verso chi è più distante, spostando l'epicentro del cuore fuori da sé. Il cuore di Cristo è il centro della misericordia. La misericordia si sporca le mani, si mette in gioco, si coinvolge con le persone ferite».

«Dilexit nos» arriva dopo «Lumen fidei» (29 giugno 2013); «Laudato si'» (24 maggio 2015) sulla crisi dell'ambiente e la necessità della cura del creato, casa comune; «Fratelli tutti» (3 ottobre 2020) sull'urgenza della fraternità e dell'amicizia sociale in un mondo frammentato da guerre fratricide e da conflitti anche in nome di Dio. Il testo è presentato da mons. Bruno Forte, teologo e arcivescovo di Chieti, e da sorella Antonella Fraccaro, responsabile generale delle Discepoli del Vangelo.

> Pier Giuseppe Accornero

## Indice dell'enciclica

**Capitolo 1.** "L'importanza del cuore" (paragrafi da 2 a 31). Il Papa invoca il Cuore di Gesù:

**Capitolo 2.** "Gesti e parole d'amore" (paragrafi da 32 a 47) evocando l'amore di Cristo.

**Capitolo 3.** "Questo è il cuore che ha tanto amato (paragrafi da 48 a 91) esorta i fedeli ad adorare la totalità della Persona di Cristo mediante il culto del Suo Cuore.

**Capitolo 4.** "L'amore che dà da bere e occupa" (paragrafi da 92 a 163), tratta delle ferite sulla croce e del costato trafitto, fonte di amore per l'umanità.

**Capitolo 5.** "Amore per amore" (paragrafi da 164 a 216) pone l'accento sugli aspetti comunitari, sociali e missionari della devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Gli ultimi tre paragrafi (da 217 a 220) contengono le conclusioni e propongono una breve preghiera.

## L'ANNO GIUBILARE E LA RISCOPERTA DELLA PENITENZA

• SEGUE DALLA PRIMA

Una maggiore comprensione della ricchezza della Penitenza ci viene anche dalla considerazione delle diverse tappe che ne compongono la celebrazione con gli "atti del penitente". Primo atto è la conversione del cuore (*metanoia*, dal greco "cambiamento di mentalità") che germoglia grazie ad un esame di coscienza di fronte alla Parola di Dio, specchio della vita cristiana, che mette in luce di fronte alla coscienza ciò che è difforme dagli insegnamenti divini. Dalla conversione si giunge alla contrizione, un cuore contrito ("frantumato") per il dispiacere di aver offeso Dio "infinitamente buono" (si pensi alla seconda parte dell'atto di dolore), che ci porta quindi alla confessione (accusa) dei nostri peccati, chiamandoli con il loro giusto e vero nome e prendendovi le distanze. Qualora si arrivasse a confessare uno o più peccati per timore del castigo più che per il dispiacere dell'offesa recata all'amore di Dio si parla di attrizione: la nostra conversione in tal caso deve ancora maturare, tuttavia anche in questa circostanza il sacramento si dimostra non solo valido ma salutare perché ci sostiene con la Grazia di Dio nel cammino verso una più piena maturazione verso il totale riconoscimento del

peccato che ci allontana da Dio.

Alla conversione ed alla confessione consegue la "soddisfazione": ogni peccato compiuto arreca una ferita alla comunione con i fratelli e ci allontana da Dio, occorre quindi coerentemente con la conversione compiere azioni, nel limite delle nostre possibilità, che tendano ad espiare la colpa per il peccato riprendendo al male fatto.

Con l'assoluzione il sacerdote "scioglie" il nodo del peccato che ci teneva legati e ristabilisce la piena comunione con Dio e con la Chiesa.

In conclusione, prendendo sul serio l'invito che si rinnova ad ogni Giubileo di accostarsi al Sacramento della Penitenza, dobbiamo essere consapevoli che, se non si vive l'Anno Santo come vera e profonda conversione della vita, se ne vanifica l'efficacia: l'indulgenza infatti è una remissione davanti a Dio di quella pena che abbiamo meritato con i peccati e che grazie alla Comunione dei Santi in Cristo possiamo veder espiata in modo straordinario, dando nel nostro piccolo alla Chiesa intera una più piena corrispondenza al Suo Signore.

> Don Ivano Mazzucco

## COSA SIGNIFICA APRIRE LA PORTA SANTA?

• SEGUE DALLA PRIMA

Dopo i tre simbolici colpi di martello inferti dal Papa sul lato anteriore del muro, questo veniva "abbattuto" grazie alle abili manovre dei "Sanpietrini" che avevano preventivamente ingabbiato il muro su una speciale struttura lignea a tale scopo preparata.

La Porta Santa è segno dell'amore di Dio, sempre pronto a donare la sua misericordia. L'amore di Dio ce lo ha fatto conoscere Gesù, in modo perfetto. È grazie a lui che possiamo attingere alla misericordia del Padre. Dunque, la porta è anche Cristo; Gesù ha detto: "Io sono la porta" (Gv 10, 7), per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se non per mezzo suo. Tutto questo viene manifestato nelle sequenze rituali inerenti alla Porta Santa. Gli elementi del

vecchio rituale caduti in disuso sono sostituiti da altri più espressivi del significato biblico e liturgico della Porta Santa: ne ricordiamo alcuni. La processione e la "statio" davanti alla porta, con la proclamazione del Vangelo di Luca 4,14-25, ossia l'annuncio di Gesù nella sinagoga Nazaret: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha mandato, per predicare un anno di grazia del Signore". L'ornamentazione della porta con fiori e l'uso di profumi, oltre che omaggio al segno di Cristo, esprime il caratteristico aspetto di gioià costituito dall'anno giubilare. L'ostensione del Libro dei Vangeli da parte del Santo Padre al centro della porta sottolinea ancora la centralità di Cristo, Parola del Dio vivente.

> Don Simone Unere